

STUDIO TECNICO

Giuseppe GARBIN

Dott. in Architettura

Dott. in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Via Mons. Faidutti n. 4

Tel e fax 043 1/33971

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI BUTTRIO



LEGGE REGIONALE n. 25/2016 ART. 5, commi 12 e 13

bando per la concessione ed erogazione contributi agli Enti Locali in conto capitale per la redazione di progetti attuativi della parte strategica del Piano paesaggistico regionale e la realizzazione delle relative opere

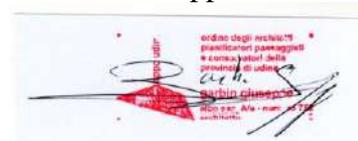
INTERVENTI IN COMUNE DI BUTTRIO

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

- descrizione del progetto.
- relazione sulla coerenza con il PPR-FVG
- aspetti economici del progetto.
- quadro economico di spesa.
- cronoprogramma

PROGETTISTA

dott. arch. Giuseppe Garbin



Cervignano li, 23 novembre 2017

Collaboratori:

geom Tiziana Zampar

Nota metodologica:

seppur gli interventi oggetto della domanda di contributo ricadano nel territorio comunale di **BUTTRIO**, la Relazione viene sviluppata tenendo conto della scala sovracomunale degli stessi sia per dovuta coerenza con analoga istanza presentata dal Comune di Premariacco che per il fatto che gli interventi avranno un ricaduta sui due territori.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

PREMESSA:

L'Amministrazione Comunale di **BUTTRIO** è intenzionata a presentare all'Amministrazione Regionale, assieme al Comune di Premariacco, istanza di contributo, in conto capitale, per la redazione di progetti attuativi della parte strategica del Piano paesaggistico regionale e la realizzazione delle relative opere ai sensi della

L. R. n. 25/2016 ART. 5, commi 12 e 13

L'Amministrazione Comunale, ha affidato, quindi, allo scrivente, con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico, l'incarico per la redazione degli elaborati progettuali indicati dal bando.

I territori Comunali di Buttrio e Premariacco presentano una serie di peculiarità tali da poter prevedere interventi due tipologie indicate dal bando (*anche se, poi, vi è un evidente interazione con la Rete Ecologica considerato il fatto che gli interventi previsti ricadono in aree di connettivo*) e precisamente:

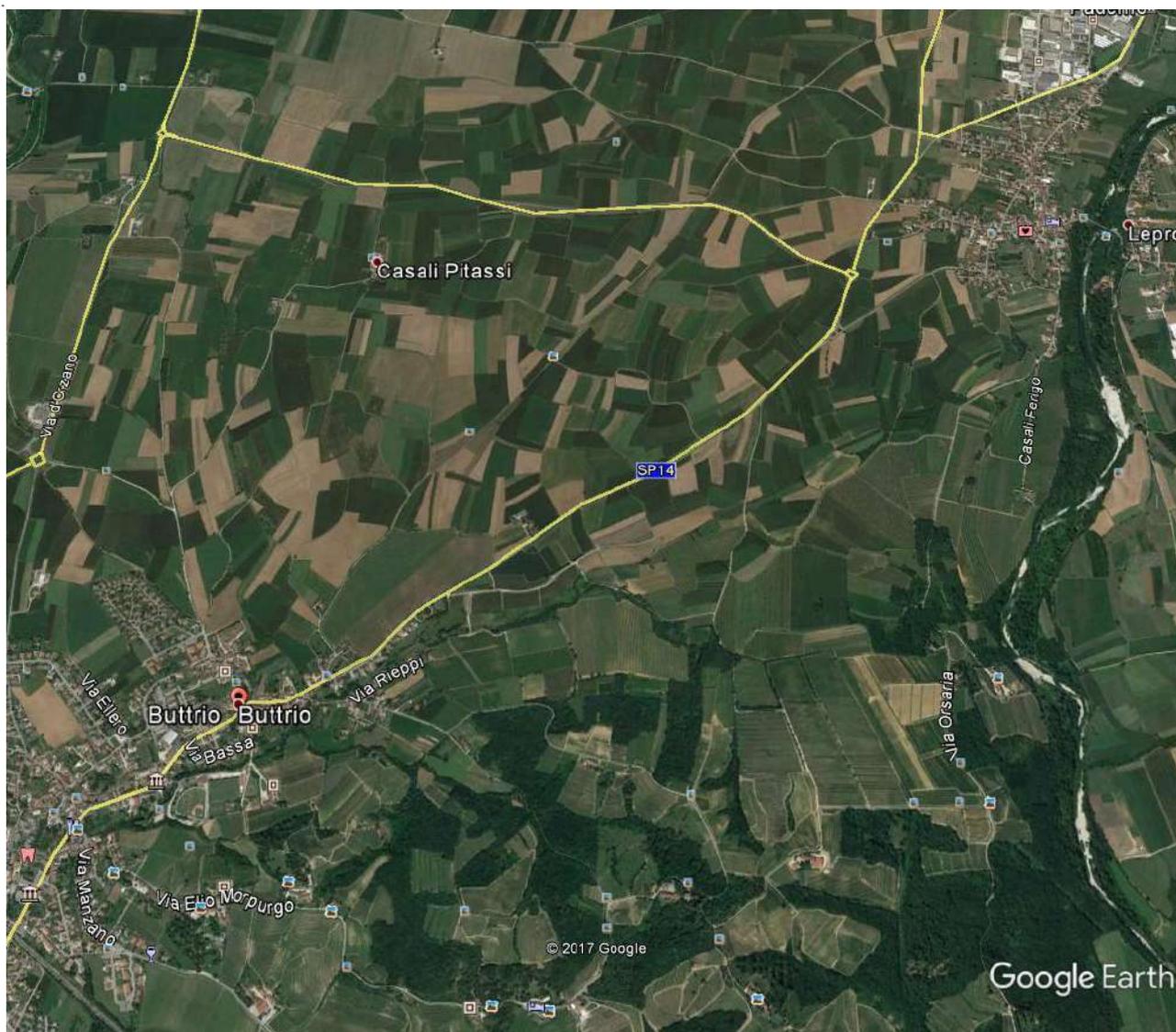
B) RETE DEI BENI CULTURALI:

- vi. valorizzano il bene o di sistemi di beni in rapporto al contesto paesaggistico di giacenza;
- vii. rafforzano le connessioni tra beni espressivi del medesimo fenomeno di organizzazione del territorio così come individuati all'articolo 34 commi 2 e 3 delle NTA PPR;
- vii.: valorizzano le centuriazioni già riconosciute nelle tavole e nelle schede del PPR nonché il riconoscimento di ulteriori elementi riconducibili all'antica pianificazione agraria di matrice romana

C) RETE DELLA MOBILITA' LENTA

- ix. interventi utili a realizzare o rafforzare ciclovie, cammini e percorsi panoramici di collegamento tra i beni della rete ecologica e della rete dei beni culturali

IL TERRITORIO INTERESSATO



COMUNE DI BUTTRIO

La Storia

La fondazione di Buttrio risale all'incirca all'VIII sec. d.C. Dominata dai longobardi fino alla calata di Carlo Magno, tra il 738 e il 960 la zona subì ripetute invasioni da parte degli Avari e degli Ungari. La zona fu amministrata nel '200 dai Conti di Gorizia e successivamente dai Signori di Buttrio, i quali furono i protagonisti di una controversia con la Chiesa aquileiese che culminò con una guerra nel 1220. Seguirono due secoli relativamente tranquilli legati alle vicende dei vari Signori che si susseguivano al dominio della zona. Nel 1306 un'ostilità tra il Patriarcato e i Conti di Gorizia terminò, dopo svariate vicissitudini, con l'espugnazione da parte del patriarcato del Castello

di Buttrio; tale castello venne poi distrutto dall'intervento di Udinesi, Gemonesi e Cividalesi che volevano ostacolare le mire espansionistiche dei Conti di Gorizia. Nel 1411 le invasioni degli Ungari devastarono la regione e nel 1415 i Signori di Buttrio furono definitivamente spodestati. Il Comune nacque nel 1811 e venne annesso all'Italia l'11 agosto 1866. (*Fonte: www.turismofvg.it*)

E' un paese ricco di storia con le sue dimore padronali (Villa Dragoni, Villa Tomasoni Todone, Villa d'Attimis Maniago, Casa Linussio), disseminate su tutto il territorio e sulle adiacenti alture, dall'alto delle quali domina il Castello Morpurgo e la chiesetta dei Santi Gervasio e Protasio; poco distante l'imponente Villa Toppo Florio, con il grande parco e il Museo della Civiltà del vino, e, al centro del paese, il campanile con il famoso orologio dal quadrante "capovolto", la Parrocchiale e la trecentesca S.Stefano.

I beni culturali



CASA BELTRAME-PERUZZI

risale alla fine del XVII secolo, come testimoniato dalla data sul pozzo: 1686. È una tipica villa padronale costruita intorno ad un grande cortile e circondata dai terreni che formano la classica braida friulana. Di proprietà della famiglia Peruzzi dal primo Novecento, negli anni Settanta è stata restaurata rispettandone le caratteristiche e la destinazione originaria.



VILLA DRAGONI

Uno splendido viale di cipressi conduce a questa dimora fondata nel Seicento dalla famiglia Bartolini. La costruzione risale al XVII secolo e consiste in un'ampia casa padronale il cui corpo centrale è affiancato da due edifici a torre con pianta quadrata. Una scala a due rampe chiude in facciata la splendida sezione centrale con importanti reminiscenze dal mondo classico. Gli interni furono decorati da Francesco Chiarottini e Giambattista Canal con fastose scene allegoriche, architetture d'invenzione e paesaggi con rovine.



VILLA FLORIO



VILLA FLORIO

L'imponente dimora padronale fu fondata intorno alla prima metà del XVIII dalla famiglia Toppo. Ampliata nel corso del secolo successivo quando vi subentrò la famiglia Florio, porta i caratteri sobri della tipica residenza patrizia del Friuli orientale ma anche le decorazioni signorili e fastose della villa veneta d'inizio Settecento. Arricchisce l'insieme un vasto parco che scende fino ai piedi della collina ed è delimitato a sud da un muro merlato. Nel parco e in villa sono presenti numerosi reperti lapidei provenienti dalla vicina Aquileia.



CASTELLO MORPURGO



CASTELLO MORPURGO

È una villa fortificata, recentemente restaurata. La costruzione originale sorse verso la fine del X secolo e rappresentava un maniero con scopi difensivi e di vedetta. Venne infeudato ai conti di Gorizia che lo affidarono ai signori di Buttrio.

Nel 1219 viene citato per la prima volta in un documento. Memorabile fu l'assedio e la conseguente demolizione del 1306, da parte delle truppe della coalizione patriarcale all'interno delle contese del Patriarca di Aquileia con i signori della città isontina.

Venne in seguito più volte danneggiato e distrutto, come nel 1411 dalle truppe ungheresi fedeli al Patriarca. Nel 1415 i signori di Buttrio ne vennero definitivamente spodestati. Come per molti altri castelli, venute meno le esigenze militari, venne acquistato nel Seicento dalla famiglia de Portis, e trasformato in una villa.

Castello di Buttrio o Villa Morpurgo venne acquistata e rivenduta nel tempo più volte, dalle famiglie Varmo, Morpurgo, Vidoni e infine, nel 1994, Felluga.

Si presenta a pianta rettangolare e facciata neoclassica ripartita da lesene e timpano. Sul lato est sono state incorporate da un edificio una torre quadrangolare e una cilindrica. Vicino sorge la cappella, con portico antistante e campanile a vela. La villa è preceduta da un giardino all'italiana. L'intero complesso è tutelato dalla Soprintendenza dei beni culturali.



VILLA TELLINI detta Belvedere

Suggestiva ed imponente Villa Tellini (ora Melsi) è un antica Villa ottocentesca, collocata in uno spettacolare ambiente collinare intervallato da boschi e vigneti.



il campanile l' orologio dal quadrante "capovolto", la Chiesa di S. Maria Assunta



Chiesa di S. Stefano



VILLA TOMASONI TODONE

Complesso costituito dalla Villa, preceduta dal giardino, e dagli annessi rustici eretta tra il 1830 ed il 1847 su incarico dei conti Alvisè Otelio e Cecilia di Brazzà.
Nel 1866 la proprietà passò ai fratelli Tomasoni ed, attualmente di proprietà della famiglia Todone.



Chiesa Casa Secolare delle Zitelle (Visinale)



Chiesa di S. Michele (Visinale)

COMUNE DI PREMARIACCO

La storia

Il toponimo "Premariacco" starebbe a indicare una presenza celtica. Oppure di successiva origine romana. Anche dell'età longobarda esistono testimonianze sicure. Nota la necropoli romano-longobarda di Firmano. Le origini di Premariacco sono da collegarsi alla fondazione nel territorio di alcuni insediamenti fortificati riferibili al primo millennio a. C., la cui esistenza è confermata da rinvenimenti archeologici. L'origine del toponimo è dubbia: alcuni studiosi credono che il suffisso "-acco" sia comune ai siti friulani dove si ebbe un'importante influenza celtica; altri ritengono il termini di origine latina e collegabile al nome di un proprietario terriero locale. La vicinanza all'antico "Forum Julii" ha influito su tutte le zone circostanti: a Premariacco si scoprono abbastanza frequentemente tombe romane e longobarde; inoltre è ancora riconoscibile il tessuto viario a quadrilateri, tracciato dai romani con la groma.

Relativamente alla frazione di **ORSARIA**, interessata dall'intervento in oggetto forma da sempre una comunità compatta e solidale con i paesi di Leproso, Paderno e vari casali, tutti riuniti attorno alla parrocchia di S.Ulderico. L'attuale chiesa fu costruita all'inizio del novecento in stile neogotico sul sito della precedente di cui rimane solo la torre campanaria, su di un piccolo poggio, luogo strategicamente importante e certamente molto antico, in quanto costituiva l'argine di un *castelliere* risalente al 2°-1° millennio A.C. Questo territorio fu popolato da tempi immemorabili: lo testimoniano il ritrovamento di resti e macerie di insediamenti romani, il rinvenimento di tombe longobarde e addirittura la scoperta di reperti silicei dell'età della pietra. Citato per la prima volta nel 1172, in epoca patriarcale dipendeva dalla gastaldia di Cividale e dal 1420 fino al 1797 fu sotto il dominio dei veneziani. Con la venuta di Napoleone, divenne Comune autonomo fino alla prima metà dell'ottocento quando "*Orsaria in piano con Orsaria in monte con Paderno*" passò alle dipendenze del Comune di Buttrio. Dal 1° febbraio 1870 gli abitanti scelsero far parte del comune di Premariacco. Leproso in quel periodo era una frazione di Ipplis e tale rimase fino al 1929.

Il borgo, situato a strapiombo sulla sponda destra del fiume Natisone, è caratterizzato dalla presenza di numerose case rurali disposte a nuclei più antichi ridossati alla Parrocchiale ed alla Chiesa di S. Antonio. La conformazione urbanistica del paese è di origine medioevale, ed in tale periodo risale la sua *centa*. Essa era un sistema difensivo eretto dalla comunità in origine costituito dal un terrapieno rafforzato con palizzate successivamente sostituito da edifici che ne rispettarono il perimetro circolare. Probabilmente anche nei pressi della chiesa di S. Antonio era presente una *centa*, mentre più a nord sono ancora visibili antiche costruzioni dei secoli XV-XVI di alto valore

storico ambientale, caratterizzate da una limitata altezza, piccole aperture, ballatoi esterni in legno, facciate in pietrame con affreschi devozionali del primo novecento attribuibili a Jacum Pitôr, il maggior interprete locale di questo tipo di pittura. A sud di questo gruppo di case si trova un notevole edificio padronale con meridiana e portale d'accesso al giardino in pietra sormontato da tettuccio come consuetudine locale. Nei pressi della chiesa parrocchiale un portale ottocentesco in pietra è situato a ridosso di un'antica costruzione con feritoie al piano terra. Nella zona diverse costruzioni rurali presentano ancora nelle facciate interne i tipici ballatoi lignei

I Beni culturali

Nel territorio comunale di Premariacco si trovano interessanti emergenze tra cui la cinquecentesca chiesa parrocchiale intitolata a San Silvestro; all'interno ciclo di affreschi del 1521 di Gian Paolo Thanner. La villa/castello denominata "Rocca Bernarda". Il ponte romano. La casa della Confraternita. La forra del fiume Natisone, lungo le cui sponde e nelle zone adiacenti sono presenti una serie di sentieri e percorsi naturalistici da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta. La casa natale di Fiore dei Liberi. Il mulino di Leproso. Ex campo di concentramento denominato "Campo 57". La zona collinare di Ipplis.

Relativamente alla frazione di ORSARIA, interessata agli interventi in oggetto :



Chiesa di S.Ulderico Vescovo (Orsaria)

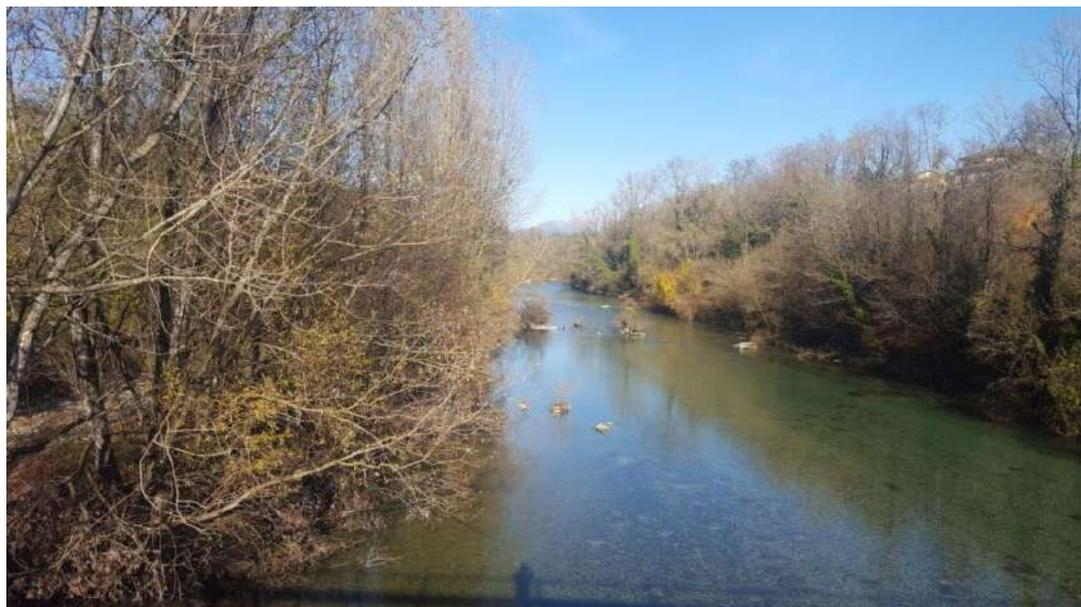
IL FIUME NATISONE

Bene Paesaggistico(art, 134, comma 1 lett A e art. 157 del D,Lvo 42/2004)

Motivazione del provvedimento: Dal Decreto Ministeriale 1 luglio 1955: “Riconosciuto che le sponde del fiume Natisone costituiscono per natura del terreno, con la vegetazione folta in alcuni punti e più rada in altri, congiuntamente alla varia natura del greto del fiume, un insieme avente caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale.”. La zona oggetto di notevole interesse pubblico è così delimitata nel Decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per i lavori pubblici del 1 luglio 1955: “ ... Le sponde del fiume Natisone, site nel territorio dei comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco, lungo tutto il percorso che va dall'abitato di San Pietro al Natisone a Premariacco. per una profondità di circa cento metri da ciascun lato... “

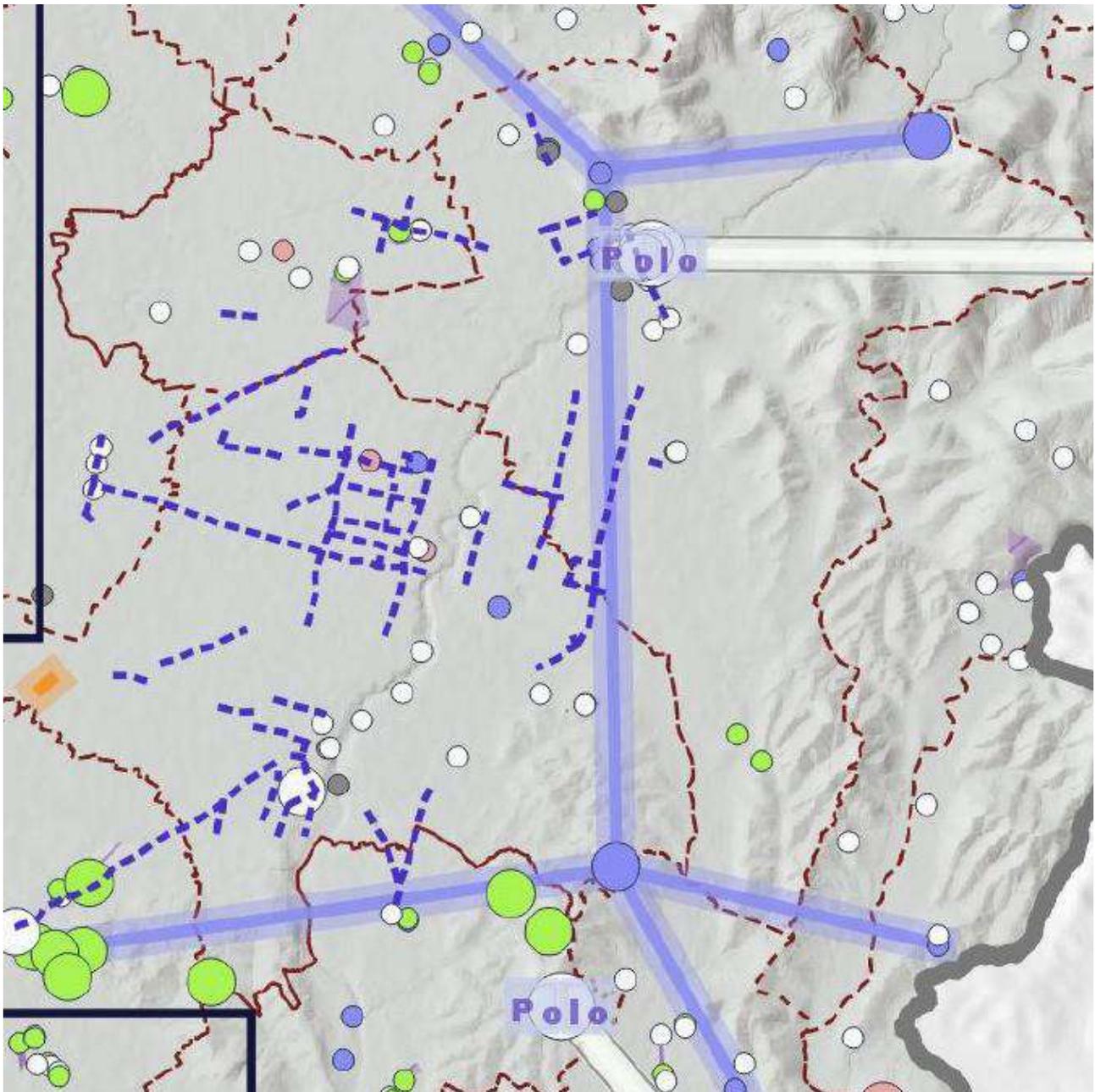
Morfologia e idrografia L'area tutelata ai sensi del 1 luglio 1955 si estende lungo il corso del fiume Natisone, dal ponte di San Pietro al Natisone fino al ponte Romano di Premariacco ed attraversando il comune di Cividale del Friuli. Gli sviluppi lineari complessivi risultano essere pari a circa 13 km in entrambe le sponde. Il Natisone assume tale nome dalla confluenza dei due torrenti, Rio Bianco e Rio Nero, che scendono dal Monte Maggiore e dal Gabrovec con direzione sostanzialmente nord-sud. Il corso del fiume, dopo aver aggirato il Monte Mia, scende verso Pulfero e Cividale per sboccare poi nella pianura e dopo Manzano confluisce nel Torre all'altezza di Trivignano Udinese. Il bacino idrografico del fiume Natisone ha una superficie totale di 327 km², dei quali circa 65 km² in ricadono territorio sloveno. Il bacino montano, chiuso a Cividale del Friuli, misura circa 285 km². A valle del ponte di San Quirino riceve i contributi del più importante gruppo dei suoi affluenti, piegando in direzione sudovest. A valle di Cividale del Friuli, il corso d'acqua sbocca nell'alta pianura friulana e con direzione nord-sud, si mantiene incassato nei conglomerati pleistocenici presenti nell'area del cividalese sino al tratto Premariacco - Paderno - Orsaria. I conglomerati, sono generati dalla cementazione di ghiaie e ciottoli calcarei a seguito della deposizione di Sali carbonatici disciolti nelle acque. Le sponde del fiume, nell'area di interesse sono perciò costituite quasi esclusivamente da conglomerati in particolare nei tratti in cui il fiume è più incassato, superando i 23 m di approfondimento a Cividale del Friuli e raggiungendo i 22 m a Premariacco. Presso Cividale del Friuli, la portata di magra normale è prossima a 3 m³/s e la media annua si attesta a 9 m³/s. Vegetazione: La vegetazione è caratterizzata da estesa presenza di gallerie di salice bianco, caratteristiche delle aree ripariali ed in subordine, dalla presenza di robinieti, castagneti e carpineti/querco carpineti. Paesaggio agrario: Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla estesa

presenza di seminativi intensivi diffusi ed estese aree a prati aridi. Aspetti insediativi e infrastrutturali: L'area interseca i centri abitati di an Pietro al Natisone, Ponte San Quirino, Cividale del Friuli e Premariacco ed è inoltre interessata da ed è interessata da tessuto residenziale/agricolo diffuso, due aree industriali presso Ponte San Quirino e San Pietro al Natisone.



PREVISIONI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

RETE DEI BENI CULTURALI



Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale

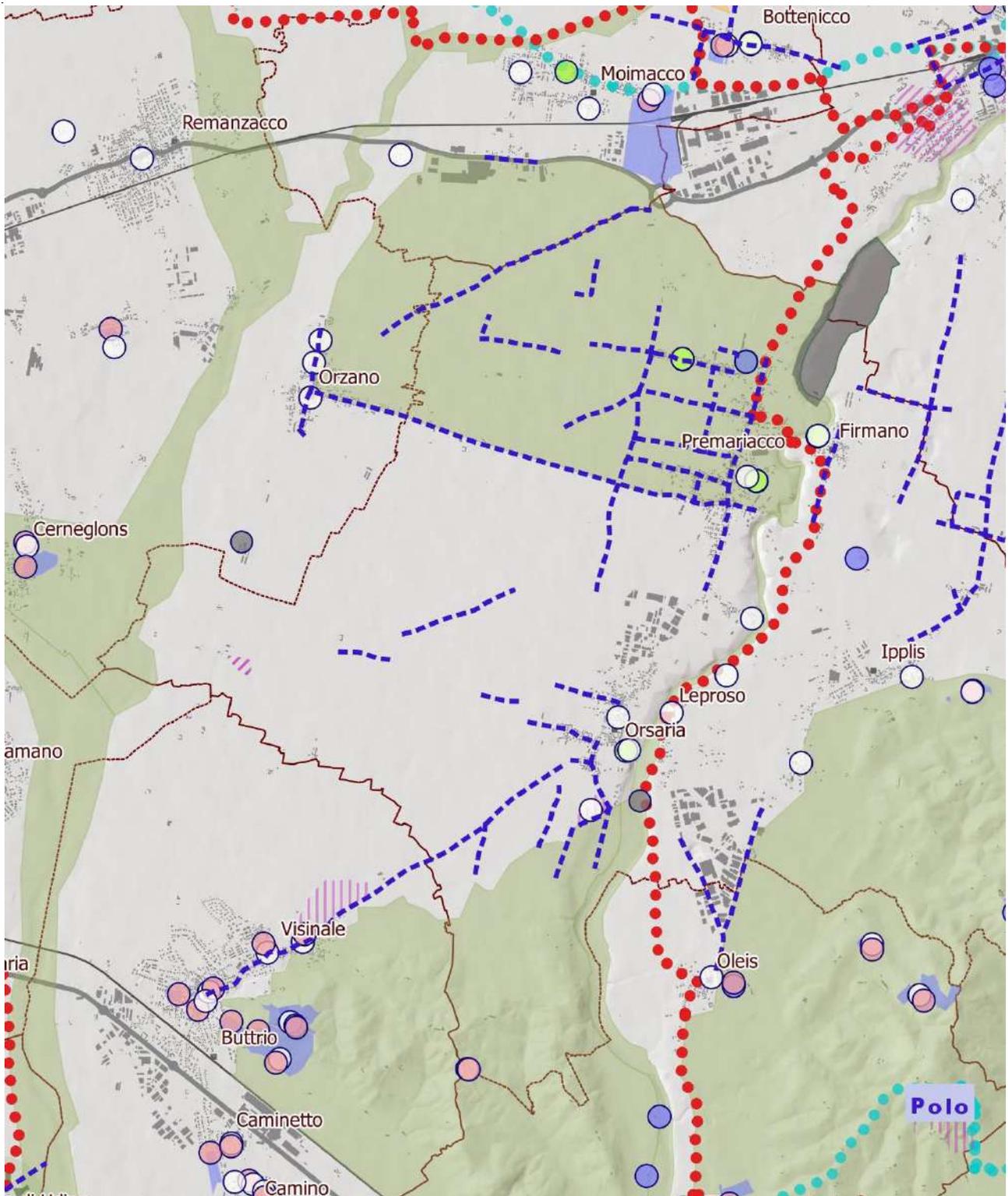
- Archeologia rurale e industriale livelli 1 - 2
- Archeologia rurale e industriale livello 3
- Archeologia rurale e industriale livello 4 Polo
- Architettura fortificata livelli 1 - 2
- Architettura fortificata livello 3
- Architettura fortificata livello 4 Polo
- Cente e cortine livelli 1 - 2

- Cente e cortine livello -3
- Siti Spirituali livelli 1 - 2
- Siti Spirituali livello 3
- Siti Spirituali livello 4 Polo
- Ville venete e dimore storiche livelli 1 - 2
- Ville venete e dimore storiche livello 3
- Ville venete e dimore storiche livello 4 Polo

Il Piano paesaggistico regionale indentifica, nell'area, una serie di beni immobili di valore culturale quali una serie di ville e dimore storiche, cortine e resti delle centuriazioni romane.

PARTE STRATEGICA-LE RETI

Nella parte strategica del Piano regionale del paesaggio sono indicate le reti (beni culturali, ecologiche e mobilità lenta) riguardanti l'area in oggetto.



PPR PARTE STRATEGICA - LE RETI

Rete Beni Culturali

 Centuriazioni

Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale

-  Archeologia rurale e industriale
-  Architettura fortificata
-  Siti spirituali
-  Ville venete e dimore storiche
-  Cente e cortine

 Poli di alto valore simbolico

Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II d.lgs 42-2004

 Provvedimento di tutela

 Ulteriori contesti

Aree archeologiche

 Area interesse Archeologico

 Ulteriori contesti

Rete Ecologica

Ecotopi - Tipo funzione

 Core

 Connettivo

 Diretrici Connettivita

Rete Mobilita Lenta

 Viabilita Lenta - ciclovie

 Viabilita Lenta - cammini

 Viabilita Lenta - percorsi panoramici

MOBILITA' LENTA

IL progetto preveda la realizzazione, come indicato nel bando, di alcuni interventi utili a realizzare e rafforzare le ciclovie e/o cammini nonché i percorsi panoramici di collegamento tra i beni della rete ecologica e della rete dei beni culturali”.

Specificatamente

Descrizione dell'intervento :

Il progetto prevede una serie che possono essere, così, (con riferimento all'allegata cartografia) descritte:

a) Tratto A-B-C-D: IN COMUNE DI BUTTRIO

Si tratta del congiungimento, per il ricavo di un percorso ciclo/pedonale, tra la “ prevista” pista ciclabile lungo la S.P. 14 con l'area posta sulla sommità del castello di Morpurgo (comunemente il “Castello di Buttrio”) attraverso un area di notevole importanza dal punto di vista paesaggistico ed ecologico. La pista ciclabile laterale la S.P. n. 14 è prevista in un progetto pilota, finanziato dalla Regione Friuli V. Giulia per il “trasferimento dalla abitazioni ai luoghi del lavoro” che, si prevede sia di prossimo finanziamento. In attesa, si prevede di “attrezzare” alcuni spazi esistenti con cartellonistica illustrativa delle peculiarità dell'area (centuriazioni). Il primo tratto (tratto A-B), aperto al traffico ai soli frontisti, e di lunghezza ml 390 e larghezza di ml 3,50-3,80 sarebbe oggetto di un intervento di pavimentazione. Il secondo tratto B-C, di lunghezza ml 330,00 e larghezza ml 2,00-2,50 verrebbe reso agibile alle biciclette ed ai pedoni (mobilità lenta) mediante un intervento di la rigenerazione del sottofondo e la successiva stesa di materiale arido (spaccato di cava) con successiva livellazione e rullatura, la posa in opera di canalette in legno per lo smaltimento a valle delle acque meteoriche ed idonea segnaletica di itinerario ciclo/pedonale. La notevole pendenza verrà resa più lieve mediante la realizzazione di alcuni tratti di pendenza diversa e tratti di riposo. Per l'ultimo tratto (C-D) non è previsto alcun intervento edilizio in quanto verrà utilizzata una strada esistente.

Gli interventi previsti verranno attuati in aree di proprietà pubblica.

Per l'intervento del tratto A-B-C-D è prevista una spesa complessiva (opere , segnaletica di itinerario e di corredo) di circa € 50.000,00.

Tratto (B-C)



Tratto iniziale



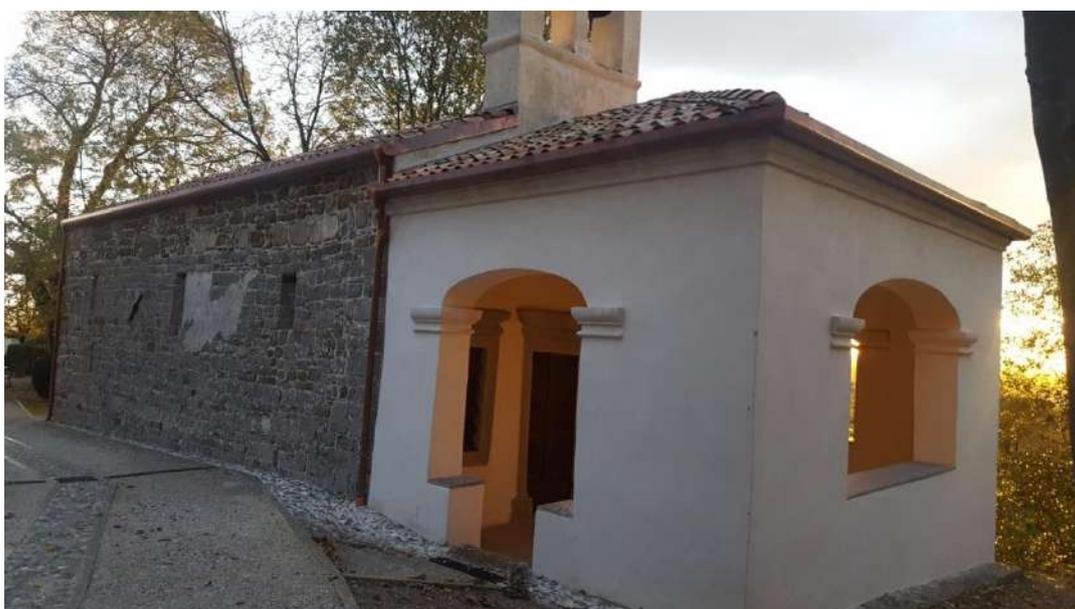
Tratto intermedio



Tratto a maggior pendenza



Vista panoramica (verso nord) dalla sommità del Monte di Buttrio con ultimo tratto del percorso ciclo/pedonale



Sommità del Monte di Buttrio: la chiesetta di S. Gervasio e Protasso (“recuperata” di recente)

b) **TRATTO A1-D-E: IN COMUNE DI BUTTRIO**

La strada panoramica che porta dall’abitato di Buttrio (dove sono presenti diverse “emergenze storico culturali”) a Villa Belvedere (in corso di ristrutturazione) di lunghezza ml 2.160,00, è aperta al traffico veicolare per cui si prevede la sola realizzazione di alcune piazzole per consentire di poter “godere” del panorama (sia verso sud e verso nord) e della segnaletica d’itinerario.

Si prevede la realizzazione, quindi, di alcune piazzole di interscambio (piccoli parcheggi) che consentono, quindi, di proseguire in bicicletta e/o a piedi, la posa di panchine, cestini porta rifiuti e l’installazione di cartelloni illustrativi delle peculiarità storiche, botaniche ecc. con l’utilizzo di materiali (ghiaie, legno ecc.) tali da “inserirsi” in modo “soft” nel contesto, per un costo complessivo di circa € 15.000,00



Piazzola panoramica da completare



Area su cui ricavare una nuova piazzola di sosta



Piazzola panoramica da completare

c) **TRATTO A2-A3-A4 : IN COMUNE DI BUTTRIO**

Si tratta del congiungimento, per il ricavo di un percorso ciclo/pedonale, tra la “ prevista” pista ciclabile lungo la S.P. 14 con l’area posta nelle vicinanze di Villa Belvedere attraverso un area di notevole importanza dal punto di vista paesaggistico ed ecologico. Il primo tratto (tratto A1-a2), a servizio delle abitazioni attestata sulla strada e di lunghezza ml 830,00 e larghezza di ml 3,50-3,80 sarebbe oggetto di parziali interventi di pavimentazione. Il secondo tratto A3-A4 , di lunghezza ml 600,00 e larghezza circa 3,00 ml verrebbe reso agibile alle biciclette ed ai pedoni (mobilità lenta) mediante un intervento di rigenerazione del sottofondo e la successiva stesa di materiale arido (spaccato di cava) con successiva livellazione e rullatura, la posa in opera di canalette in legno per lo smaltimento a valle delle acque meteoriche ed idonea segnaletica di itinerario ciclo/pedonale per un costo complessivo di circa € 80.000,00



Tratto iniziale



Tratto mediano



Tratto mediano



Tratto superiore, all'intersezione con il Tratto D-E

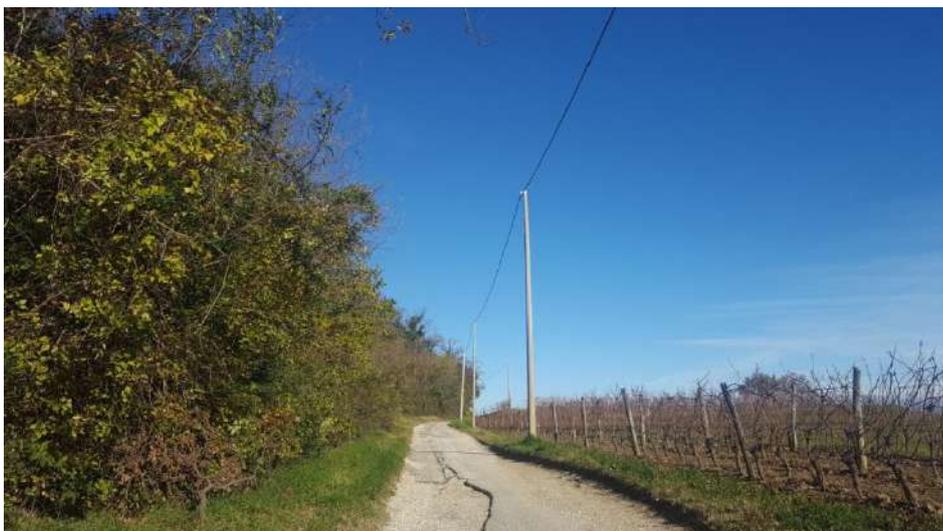
Gli interventi previsti ricadono, in parte, in aree di proprietà privata per cui si prede l'acquisizione.

d) TRATTO E-F : IN COMUNE DI PREMARIACCO

Tale tratto di strada, dove è ammesso il solo transito dei mezzi per l'accesso ai fondi agricoli, biciclette e pedoni ai sensi della L. R. n. 15/91 (che disciplina dell' accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o ambientale) ha una lunghezza di ml 1.300 e si prevede un intervento di riqualificazione consistente nel consolidamento, in alcune parti, del sottofondo, “ricariche” (dove necessario) in conglomerati bituminosi, la stesa di un manto stradale (bynder chiuso spess. cmt 8) e la ricalibratura e/o nuova realizzazione dei fossi laterali.

E' previsto, inoltre, realizzazione di alcune piazzole attrezzate per consentire la sosta e di poter “godere” del panorama e segnaletica d'itinerario.

Si prevede la realizzazione, quindi, di alcune piazzole attrezzate con la posa di panchine, porta biciclette, cestini porta rifiuti e l'installazione di cartelloni illustrativi delle peculiarità storiche, botaniche ecc. con l'utilizzo di materiali (ghiaie, legno ecc) tali da “inserirsi” in modo “soft” nel contesto.



Tratti della strada da sottoporre ad interventi di riqualificazione

Aree dove è prevista la realizzazione di piazzole di sosta



e) **TRATTO F-F1 : IN COMUNE DI PREMARIACCO**

Il tratto F-F/1 che porta verso il Comune di Manzano ha una lunghezza di ml 900,00 e richiede un intervento di riqualificazione in quanto la strada è dissestata. Si prevedono alcune ricariche in materiali bituminosi, la stesa di un bynder spessore cmt 8 e la realizzazione di tratti di scoline laterali su cui far confluire le acque meteoriche, nonché il completamento di una piazzola di sosta e l'integrazione della segnaletica di itinerario



a) **INTERVENTI G1-G2 e M-N : IN COMUNE DI PREMARIACCO**

Si tratta di alcuni interventi di sistemazione di alcune strade vicinali nell'obiettivo del "riconoscimento" delle tracce della centuriazione romana. mediante il livellamento, la stesa di materiale arido, la rullatura nonché l'apposizione di una apposita segnaletica e cartellonistica .



b) **TRATTO F-G-H-I : IN COMUNE DI PREMARIACCO**

Il primo tratto di strada (F-G) dove è ammesso il solo transito dei mezzi per l'accesso ai fondi agricoli, biciclette e pedoni ai sensi della L. R. n. 15/91 che disciplina l'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o ambientale, ha una lunghezza di ml 2.060 ed arriva fino ad un bivio che porta verso l'abitato di Oleis (Comune di Manzano) ed alla ciclovia "Itinerario di Rosazzo- FVG n.3" del ReCIR e si prevede l'integrazione della segnaletica d'itinerario e la posa di una serie di cartelloni indicanti le peculiarità dell'area dal punto di vista paesaggistico e botanico. Il tratto finale (G-H), di lunghezza ml 560,00) porta verso l'abitato di Orsaria, aperto solo ai frontisti, consente di raggiungere l'area della Chiesa e congiungersi, poi, con la prevista pista ciclabile lungo la S.P. n. 14. Infine, il tratto H-I, su viabilità aperta al transito veicolare, consente di portarsi sull'asta fluviale del Natisone.

BENI CULTURALI : IN COMUNE DI BUTTRIO

IL progetto prevede la realizzazione, come indicato nel bando, un intervento di “recupero e valorizzazione di alcuni elementi del complesso di **VILLA FLORIO**.”



La villa sorge sopra una collina a nord del paese di Buttrio. La proprietà è delimitata da un alto muro di cinta con merlature. All'edificio si giunge da nord, dove è visibile la facciata secondaria, profondamente modificata negli anni. La facciata principale, a sud, domina un grande parco cui si accede scendendo una doppia scalinata in muratura (dove si trova una nicchia con mosaico risalente al dopoguerra e un piccolo altare in pietra). Un viale fiancheggiato da palme e pavimentato in pietra attraversa il parco verso sud fino al confine di proprietà.

Il progetto del parco, con più di 55 specie arboree, anche esotiche, è opera di Giuseppe Rho e risale alla seconda metà dell'800; di impostazione romantica, utilizza numerosi reperti di epoca romana provenienti da Aquileia, raccolti alla fine dell'800 dal conte Francesco di Toppo nei suoi possedimenti e recentemente catalogati dalla Soprintendenza di Trieste. Murati nella facciata ci sono anche alcuni scudi araldici in pietra e due vere da pozzo medievale.



Descrizione dell'intervento

Specificatamente si prevede un intervento di “recupero” del muro di cinta lungo la strada dei colli
In precario stato di conservazione.





Si prevede, di concerto con la Soprintendenza, un intervento di pulizia, consolidamento (statico e funzionale) della parte muraria, della “copertina” in pietra (con la sostituzione delle parti notevolmente ammalorate, la “ri-fugatura” delle parti di pietra a vista, e la verniciatura della parte metallica per un costo

complessivo di circa € 15.000,00. L'intervento consente la valorizzazione del bene in rapporto al contesto paesaggistico intrinseco (Villa + parco) che quello del luogo (Monte di Buttrio) dove il bene è ubicato. Si prevede, inoltre, la realizzazione di cartellonistica (di itinerario e di tipo illustrativo storico/culturale) lungo la strada provinciale che collega Buttrio-Visinale con Orsaria atta a valorizzare, anche, la presenza di tracce di un centuriazione di origine romana.



Visinale: Un interessante muro di cinta laterale la strada (centuriazione)

